

L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".

#IORESTOACASA

Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



**Numero 2
Aprile 2020**

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Accordo Spi e Ats Pavia

A pagina 2

La non autosufficienza e il fisco

A pagina 2

Negoziare con gli enti locali

A pagina 3

Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

A pagina 5

Novità dal 730 all'Imu

A pagina 5

Risvegliare le coscienze

A pagina 6

Le fornaci dell'Oltrepò

A pagina 7

Giornata della Memoria a Garlasco

A pagina 7

8 marzo: rinviate le iniziative

A pagina 8

Non dobbiamo avere paura

Osvaldo Galli – Segretario generale Spi Pavia

Non dobbiamo avere paura di batterci contro tutto quello che limita la nostra libertà. Non dobbiamo avere paura di rivendicare la nostra dignità e la nostra voglia di vivere anche se l'età avanza. Non dobbiamo avere paura di farci sentire e non dobbiamo avere dubbi se a volte indugiamo nel raccontare le nostre esperienze. L'anziano è prima ancora di altre situazioni memoria del nostro paese e del nostro territorio. E' memoria della nostra collettività. I sogni e le aspirazioni non muoiono con l'età, anzi a volte dall'esperienza ne nascono di nuovi. In questi giorni molti pensieri che sembravano affollare più l'archivio che il contemporaneo si rifanno prepotentemente vivi. Siamo quasi il nulla rispetto agli eventi che scatenano fenomeni tremendi, come la paura di morire. Mentre la scienza continua a scoprire novità, non sempre rivelate, altri fenomeni ci riportano indietro, molto indietro nel

tempo. Sembra una sfida alla civiltà, ma, anche, un severo monito alle volontà egemoniche dell'ingordigia dei potenti. Ci vuole una grande

e totale fiducia a favore di quella parte dell'umanità che pensa più agli altri che a se stessi. Ci vuole tanta fiducia e, soprattutto, non dobbiamo

soccombere alle paure. Non dobbiamo avere paura. Combattiamola la paura. E, come sempre, dobbiamo rimanere in campo. Sempre viSPI. ■

È tempo di coronavirus

Ottavina Brighenti - Segretaria lega Vigevano

L'Italia è in stato di assedio! Che strana guerra...

Al popolo viene chiesto di restare chiuso nelle comode case, guardare la Tv, ascoltare musica, leggere.

Al fronte, in prima linea, ci sono i medici, gli infermieri, i ricercatori. Stanno combattendo per noi.

Nei laboratori si sperimenta giorno e notte per trovare l'arma che sconfiggerà il nemico e negli ospedali lo si affronta coraggiosamente, inventandosi soluzioni per creare posti letto e poter dare a tutti la cura più adatta al caso, sobbarcandosi turni di lavoro massacranti in condizioni difficili.

Medici e infermieri patiscono anche sul piano psicologico; sostenere lo sguardo spaventato, disperato di chi è in isolamento, magari intubato senza il conforto di un familiare, in completa solitudine non deve

essere facile, come non sarà facile per la famiglia essere esclusa.

Anche nelle RSA la solitudine farà danni. Gli ospiti che vivono la loro giornata solo in attesa della visita del parente sapranno comprendere il momento o si sentiranno abbandonati?

Questa maledetta guerra che ci impedisce anche di accompagnare i nostri morti nell'ultimo viaggio. Dicono che tutto questo ci insegnerà qualcosa, che saremo diversi, lo spero e auguro a tutti noi di non dimenticare chi oggi si sta prodigando per tutti, i medici e gli infermieri.

Dobbiamo esserne orgogliosi e orgogliosi della nostra sanità che per fortuna è fatta da uomini e donne che nel bisogno dimostrano chi sono e vanno oltre le questioni politiche, ma come italiani che nella difficoltà finalmente sono uniti.

Prendiamo esempio. ■

Accordo Spi Cgil e Ats Pavia

Delisio Quadrelli - Segreteria Spi Pavia

Presso le sedi delle nostre leghe, arrivano cittadini con i verbali inviati dall'Ats circa il presunto mancato pagamento del ticket sanitari negli anni 2015/2016/2017. Si tratta spesso di somme ingenti che i cittadini non possono sempre pagare in una unica rata, al fine di rispondere nel modo più adeguato possibile abbiamo quindi chiesto come Spi Cgil Pavia un incontro urgente all'Ats pavese e siamo stati convocati immediatamente. Durante l'incontro abbiamo esposto le nostre richieste e alla fine abbiamo concordato quanto segue:

- È stata accolta la nostra richiesta che a partire dal mese di marzo 2020 i verbali saranno inviati anno per anno e non triennialmente. Questo da la possibilità ai cittadini di avere verbali con cifre ridotte di un terzo e

possibilità eventuale di pagamento con rate inferiori.

- È stata accolta la nostra richiesta che in caso di richieste di rateizzazione dell'importo l'Amministrazione chiederà che la presentazione di formale istanza da presentare all'ufficio protocollo dell'Ats senza pretendere ulteriore autocertificazione del reddito.

- È stata inviata su nostra richiesta una comunicazione ai medici di medicina generale per l'aggiornamento dei propri applicativi alla banca dati dell'anagrafica regionale NAR e si ritiene necessario il contatto con l'Inps al fine di aggiornare in via preliminare il dato proveniente dal Mef. Anche qui non ci dovrebbero più esserci errori di indicazione dell'esenzione.

Il Presidente dell'ATS di Pavia ha richiesto come ab-

biamo fatto noi a livello regionale la reiterazione della legge regionale 23/2018 art.18 scaduta il 31/12/2019 che dovrebbe prevedere la non applicazione della mora sui verbali ticket per l'anno 2020. L'assessore Gallera ha assicurato la Presidente dell'Ats circa la reiterazione di detta legge.

L'incontro Inps Ats Spi previsto per il 27 febbraio 2020 presso la sede Inps è saltato per problemi Coronavirus, siamo in attesa di riconvocazione per l'aggiornamento dei dati Inps sulle pensioni, al fine di evitare l'invio di verbali non previsti.

Il Presidente dell'Ats di Pavia si è impegnata su nostra richiesta ad attivare uffici periferici a Voghera e Vigevano per dare tutte le informazioni necessarie agli utenti del territorio sul problema verbali ticket. ■

La non autosufficienza e il fisco

Giuliano Michelon - Segretario lega Pavia

La legge di bilancio 2020 ha introdotto l'obbligo di pagamento tracciabile per le detrazioni fiscali delle spese sanitarie da inserire nel 730 del 2021.

Le detrazioni non saranno valide se da Gennaio 2020 si è pagato con i contanti.

Le persone assistite da badanti dovranno pagare gli stipendi con i metodi tracciabili, il massimo importo detraibile al 19% sarà di Euro 2.100,00.

Le sole spese sanitarie che si possono ancora effettuare in contanti senza perdere le detrazioni sono:

- Acquisto di farmaci e dispositivi medici
- Visite mediche presso strutture pubbliche
- Visite mediche presso strutture private accreditate con il SSN.

Tutte le altre visite sia specialistiche sia presso poliamulatori dovranno essere ef-

fettuate con POS o Bonifici. La legge ha voluto limitare l'uso del contante per la lotta all'evasione ma purtroppo, ancora una volta, il Governo non ha analizzato la realtà del nostro Paese che ha un'alta percentuale di anziani soli e molti senza assistenza di parenti o istituzioni.

La limitazione delle quote detraibili (es. farmaci e spese mediche la cui franchigia è di € 129,00) non aiutano sicuramente i disabili e le categorie più fragili. Le Confederazioni Sindacali CGIL CISL e UIL hanno effettuato una raccolta firme per sensibilizzare il governo sulla non-autosufficienza, problema non solo degli anziani, ma anche di parte attiva della popolazione come le famiglie. Lo Spi Cgil continuerà la propria lotta per poter cambiare le disuguaglianze, partendo da un fisco più equo. ■

La nostra solidarietà

Lo scorso 20 febbraio si è conclusa ufficialmente la raccolta alimentare promossa dallo Spi Cgil di Pavia con il supporto delle tredici leghe presenti nella provincia.

Ottavina Brighenti, segretaria generale Spi Vigevano, consegnando quanto raccolto ha detto:

"Siamo il sindacato dei pensionati, tutti volontari e quindi sensibili alle problematiche legate alla povertà e a tutto ciò che riguarda i cittadini più fragili, gli anziani ma non solo.

Sono momenti difficili. Il disagio coinvolge anche famiglie che fino a ieri vivevano dignitosamente e oggi con la perdita del lavoro e la difficoltà a trovarne uno nuovo devono chiedere. Possiamo comprendere quanto sia devastante tutto ciò. Sappiamo che ci sono anche persone che rinunciano a curarsi perché non hanno la possibilità economica per farlo.

Abbiamo cercato, e lo faremo anche negli anni a venire, di dare un nostro piccolo contributo.

Siamo molto soddisfatti per



la risposta che ha avuto la nostra iniziativa e spero lo siano anche i nostri frati cappuccini.

Personalmente sono molto orgogliosa dei miei concittadini che hanno risposto con generosità alla nostra richiesta. Vigevano ha raccolto sei quintali di cibo e altrettanto le altre leghe Spi. Non avevo dubbi perché so quanto sono amati i frati a Vigevano.

Durante le festività sono state diverse le raccolte

di cibo in città da parte di associazioni e quindi ancor di più valgono i dodici quintali che abbiamo potuto consegnare. Tutto questo ci allarga il cuore e ci dimostra che se allunghi la mano c'è ancora chi la prende e aiuta. Anche se a volte sembrano prevalere egoismo e indifferenza verso il prossimo, sotto la cenere c'è ancora del buono... dobbiamo solo crederci e tirarlo fuori. Grazie a tutti". ■

Ospedale Civile: sosta troppo cara

Nicolò Piccolomo - Segreteria lega Vigevano

I parenti degli ammalati senza agevolazioni! Un pensionato ci racconta: Nel mese di Dicembre sono stato ricoverato nell'ospedale di Novara, il comune di questa città da la facoltà al cittadino di scegliere se pagare euro 1,20 all'ora oppure 5 euro il parcheggio giornaliero.

All'Ospedale di Vigevano si paga solo la tariffa oraria. La mia degenza è durata 22 giorni e avendo bisogno di assistenza continua, mia moglie arrivava alle 7,00 di mattina e andava via alle 19,30 con una spesa media giornaliera di euro 11,00 / 13,00 al giorno che moltiplicati per i giorni da una discreta somma.

Già tempo fa qualcuno aveva sollevato il problema del parcheggio all'ospedale Civile di Vigevano troppo caro. Intorno al nosocomio non ci sono posti auto liberi, le uniche alternative

sono distanti e non vanno bene per chi ha difficoltà a camminare ed è anziano. Mi sono permesso di chiedere al comune di Vigevano se non era possibile applicare lo stesso trattamento in uso a Novara, avere cioè la possibilità di scelta tra le due opzioni. L'Amministrazione, dice il nostro pensionato, mi risponde che al momento esiste la convenzione con il parcheggio attuale; in futuro c'è l'intento di realizzare un nuovo parcheggio all'interno dell'ospedale, si deve aspettare e pagare. Però caro Comune la mia domanda era un'altra e cioè, non è possibile in attesa del nuovo parcheggio stipulare una convenzione con il parcheggiatore che favorisca i parenti dei ricoverati di lunga degenza?

Per ora i cittadini continueranno a pagare senza alcuna agevolazione. ■

Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorreva rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

tutto di fermare il contagio. Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né assicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo.

Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dapper-**

tutto. Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessita, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■

Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorirne il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di compartecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico. Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

Ticket, proroga delle esenzioni

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

Tipo di prestazione	Requisiti di età o contribuzione		
	2021	2022	2023
Pensione di Vecchiaia	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione Anticipata	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini
Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale)	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)	71 anni	71 anni	71 anni + 3mesi (da confermare)
Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)	64 anni	64 anni	64 anni + 3mesi (da confermare)
Assegno sociale	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)

La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardeni

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro la-

voro di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO
ABBIAMO
RISPOSTO
A 300.000
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO
FORNISCE SERVIZI GRATUITI
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER
C.F. 97321610582

auser www.auser.it

Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

La Repubblica, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)

C'erano una volta...

Le fornaci in Oltrepo e la Palli di Bressana

Daniela Lanè – Segretaria Lega Spi Stradella

C'è stato un periodo in cui il panorama dell'Oltrepo era caratterizzato dalle cave di argilla e dalle ciminiere delle fornaci.

Tale attività però non è stata frutto dell'imprenditoria locale, bensì dell'intraprendenza di famiglie provenienti dal Malcantone, territorio del Canton Ticino, a pochi chilometri da Lugano e dalla catena di monti che dividono la Svizzera dall'Italia, la cui economia si basava esclusivamente sull'agricoltura. A causa di scarsi raccolti e carestie a metà dell'Ottocento gli agricoltori svizzeri sono costretti a lasciare il loro territorio e a cercare un nuovo lavoro altrove. Vengono a sud a scavare argilla, abbondante nella piana alluvionale del Po, e a costruire mattoni: troviamo quindi i Palli a Voghera, i Bornaghi a Cigognola, gli Avanzini a San Sebastiano Curone, i Carbonetti a Broni, i De Vincenti a Castelnuovo, i Mina a Lomello e

Lungavilla, i Paltenghi a Casei Gerola e Ottobiano: tutte famiglie provenienti dal Malcantone. Già nel 1890 nella provincia di Pavia lavorano 48 fornaci, di cui 27 per i laterizi, 19 per la calce e 2 per i refrattari. Nel complesso sono 907 gli operai impiegati, destinati ad aumentare negli anni successivi. Nelle fornaci lavorano uomini, donne e anche bambini: gli uomini sono addetti ai forni, le donne e i bambini spostano il materiale; si tratta pur sempre di lavori gravosi e anche pericolosi.

L'argilla estratta dalle cave viene trasportata alla fornace e depositata in grandi vasche all'aperto dove viene lavorata a lungo per ottenere pannelli omogenei da porre nella pressa. I

pannelli vengono poi essiccati all'aperto sotto tettoie per ripararli dalla pioggia o dai raggi del sole diretti. Nel periodo invernale in molte fornaci il lavoro viene sospeso per le cattive condizioni climatiche che rendono difficile l'essi-



cazione. Al termine di tale fase i laterizi sono trasportati al forno e cotti a temperature comprese fra 800° e 1200°. Per lungo tempo le fornaci sono state del tipo a fuoco intermittente: terminata la cottura il forno

si lasciava raffreddare e i laterizi cotti estratti. In tal modo il calore del forno andava perso. A metà del XIX sec. Friedrich Hoffman inventa un forno, che da lui prende il nome, a funzionamento continuo e rendimento termico molto elevato, quindi con notevole risparmio energetico.

Un centro del nostro Oltrepo assume particolare importanza per la fabbricazione di mattoni: è Bressana dove sono attive numerose fornaci e fra tutte si distingue lo stabilimento della famiglia PALLI, il più antico, insediato nel paese fin dal lontano 1752 e uno dei pochi a non chiudere d'inverno. Nel periodo di massimo sviluppo, inizio anni Sessanta, la PALLI a Bressana contava 3 fornaci: una per

la produzione di tegole marsigliesi, una di tegole catramate (detta la "la furnaseta di negar") e una per la produzione di mattoni forati e coppi. I capannoni, costruiti in periodi successivi, costituivano un monumentale complesso e delimitavano una vasta area.

Fino alla metà del '900 le fornaci hanno costituito il perno dell'economia di Bressana e anche del territorio circostante.

Quando arriva il cemento e il cemento armato, blocchi di calcestruzzo rinforzati con profilati d'acciaio, per il mattone inizia il declino. Oggi della Palli non esiste più traccia. I capannoni sono stati abbattuti per far posto ad un'area di edilizia residenziale.

Nel 1961 il Comune di Bressana ha intitolato ad Edoardo Palli la scuola di avviamento professionale allora insediata nel territorio municipale e in seguito diventata scuola secondaria di primo grado. ■

Giornata della Memoria a Garlasco

Ettore Rinaldi – Segretario lega Spi Garlasco

Lo SPI CGIL Garlasco con la locale sezione dell'ANPI, in collaborazione con ANED, Scuola Secondaria di I grado "Duca degli Abruzzi" e il Patrocinio dell'Amministrazione comunale in occasione della Giornata della Memoria, ha contribuito ad organizzare venerdì 24 gennaio presso la sala Polivalente la presentazione della mostra "In Treno con Teresio", realizzata da Maria Antonietta Arrigoni e Marco Savini per l'ANED di Pavia. La mostra ricostruisce le vicende dei 432 deportati del "Trasporto 81" partito da Bolzano il 5 settembre 1944 e arrivato due giorni dopo al lager di Flossenbürg in Alta Baviera. Tra di loro spiccava la figura di Teresio Olivelli, esponente di area cattolica che è stato ricordato praticamente da tutti i superstiti, come esempio di

difesa della propria e altrui umanità nel lager. La mostra ci ha restituito la biografia dei deportati attraverso una pluralità di fonti (comprese quelle prodotte dai deportati stessi) non trascurando il ruolo culturale e letterario della memorialistica, vista come contributo storico alla conoscenza del vissuto nel lager. Raramente è stato indagato un singolo trasporto di deportati; lo studio ha preso le mosse dall'elenco stilato dalle SS dei deportati arrivati con quel convoglio entrati nel campo il 7 settembre 1944. Questa mostra ha il pregio di valorizzare la **deporta-**

zione politica dall'Italia, spesso poco considerata. Gli autori si sono avvalsi di documenti concessi dal Memoriale del campo di Flossenbürg, numerosi i testi



appartenenti alla memorialistica, intrecciati con carte provenienti da archivi degli Istituti per la Storia del Movimento di Liberazione, dell'ANED, della Fondazio-

ne Memoria della Deportazione, di Archivi di stato, dei Notiziari delle GNR, del Centro Ricerche della Croce Rossa Internazionale di Arolsen e di archivi presenti nei diversi luoghi di arresto (Museo del Risorgimento di Milano, Archivio della città di Bolzano). Integrano i documenti scritti, i disegni degli stessi deportati a Flossenbürg, con una comunicazione visiva di forte impatto emotivo, in particolare erano presenti numerose opere concesse da Vittore Bocchetta, uno degli ultimi sopravvissuti del trasporto 81.

La serata, presentata da

Santino Marchiselli Presidente ANPI provinciale Pavia, ha visto il contributo, degli studenti del corso d'indirizzo musicale della scuola Secondaria di I grado "Duca degli Abruzzi" accompagnati dai loro professori e al termine gli autori della mostra, Savini e Arrigoni, dopo una breve presentazione, hanno accompagnato i numerosi presenti a visitare la mostra che, nei giorni antecedenti era stata visitata da oltre 150 studenti della scuola Primaria e Secondaria di Garlasco. Continua così l'impegno dello Spi Cgil di Garlasco nel fare memoria, nel solco della serietà storiografica, dopo aver contribuito nel corso del 2019 a posare due Pietre d'Inciampo per i deportati garlaschesi Francesco Mazza e Pietro Gallione. ■

8 marzo. rinviare le iniziative

Rosetta Cambiase - segreteria Spi Pavia

A causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19 abbiamo dovuto rinviare tutte le iniziative che avevamo programmato per celebrare la Giornata internazionale della donna. Lo scorso 24 febbraio si era, infatti, riunito il Coordinamento donne che aveva deciso l'organizzazione di tre momenti specifici. Vi illustriamo quanto organizzato ripromettendoci di comunicarvi quanto prima le nuove date in cui potremo rivederci.

Per la Lomellina si terrà domenica 8 marzo a Mede sala Auser ore 15,30 la rappresentazione dello spettacolo teatrale "Ferite a Morte" del gruppo LeR/Esistenti. Sul tema del femminicidio con lo scopo di sensibilizzare uomini e donne al fenomeno trasversale che coinvolge tutto il mondo. Nel Pavese si organizzerà un' iniziativa, in collaborazione con le donne della categoria Funzione pubblica per presentare il libro "Storia dell'assistenza infermieristica a Pavia". Libro che racconta la professione infermieristica e la sua evoluzione dal Medio Evo all'ottocento.

La zona Oltrepò presenterà il libro "Parlami di Te" racconti di vita delle ospiti della casa di riposo Fondazione Cella di Broni.

I racconti di vita delle ospiti, sono stati raccolti dalle segretarie dello Spi Stradella e Casteggio e trascritti nel libro. ■

CGIL
SPI

NON UNA DI PIÙ!

Auser
Comprendorio di Pavia

Le R/Esistenti
NI UNA MAS!
NON UNA DI PIÙ!

Lectures contro la violenza sulle donne in occasione della
FESTA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

DOMENICA
8 marzo 2020
ore 15,30
Sala Auser
via Don Minzoni, 4 - Mede

Lectures finalizzate a sensibilizzare
uomini e donne al tema del
femminicidio,
fenomeno trasversale
che coinvolge tutto il mondo.

Iniziative Area Benessere

Rosetta Cambiase segreteria Spi provinciale Pavia

INIZIATIVE SUGLI STILI DI VITA

- Camminata verso Mirabello, visita guidata e descrizione storica del castello tenuta da Luigi Casali, al termine pranzo e breve informazione sugli stili alimentari.
- Camminata in Lomellina alla Garzaia il 3 settembre.
- Camminata in Oltrepò il 15 ottobre agli Orridi località Torrazza Coste.
- La 26° Festa di Liberetà provinciale Spi Cgil Pavia si terrà all'Auser di Voghera il 1 e 2 luglio 2020.

Gare e concorsi:

- pittura-fotografia;
- poesie e "racconti brevi";
- gara di ballo;
- carte scala quaranta e briscola.

I pensionati che vorranno partecipare ai concorsi, prendere visione del regolamento e relative iscrizioni, devono rivolgersi alla propria lega di appartenenza. ■



Ricette per coccolarci

Risotto per palati fini

Metti a friggere in una padella 2 scalogni tritati finemente, 400 grammi di topinambur grattugiati grossolanamente e i cardoncelli (funghi), sale, pepe e un mestolo di brodo vegetale caldo.

Quando il tutto è asciugato aggiungere il riso, dopo la tostatura, portarlo a cottura aggiungendo il brodo poco per volta.

Qualche minuto prima della cottura aggiungere una bustina di zafferano e, allo spegnimento del fuoco, aggiungere un cucchiaino di olio al tartufo e mescolare bene. Lasciare riposare qualche minuto e servire spolverizzando con formaggio.

Buon appetito! ■

Rino Favargiotti
volontario lega Mortara



Nuovi indirizzi permanenze Spi Lega di Belgioioso

Torre d'Arese
mercoledì
dalle 9,00 alle 11,00
presso la sede del Comune.

Villanterio
giovedì dalle 9,00 alle 11,00
presso l'associazione Anteias
sita nel cortile comunale.

Miradolo
lunedì dalle 9,00 alle 11,00
presso la sede del Comune.

Corteolona
giovedì dalle 9,00 alle 11,00 nella nuova sede di via
Cardinal Maffi 5 ■

